Provincia di Genova

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 19 NOVEMBRE 2014

In data 19 novembre '14, alle ore 15.15, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

- Esame del Titolo I (Principi generali) della proposta di statuto;
- Esame e discussione del Titolo II (Ruolo e funzioni della Città Metropolitana) della proposta di Statuto;
- Comunicazioni;

Essendo assenti Il Sindaco metropolitano, Marco Doria, ed il Vice Sindaco, Valentina Ghio, entrambi assenti giustificati, funge da Presidente della seduta il Consigliere "anziano" Cristina Lodi, ai sensi degli artt. 39 – 40 e 73 Tuel.

Il Presidente saluta i presenti e dà la parola al Dr. Araldo, Segretario Generale dell'Assemblea, il quale comunica che il Sindaco Doria è assente in quanto a Roma in audizione alla Camera, procede, quindi, all'appello e dichiara la seduta valida (13 presenti elenco agli atti).

ELENCO INTERVENTI:

PRESIDENTE LODI

Oggi l'Odg dei lavori del Consiglio metropolitano procede all'analisi della discussione all'esame della proposta di Statuto, troverete nella vostra cartellina il testo base da cui partiamo che è il testo ANCI con successive sempre ANCI Ipotesi integrative ed alternative – siamo al Titolo II Ruolo e funzioni della Città metropolitana e il titolo II parte dall'art. 7 con l'introduzione del discorso relativo alla pianificazione strategica, si passa all'art. 8 sulla Pianificazione territoriale, successivamente all'art. 9 sui Regolamenti edilizi, art. 10 sullo Sviluppo economico attività produttive, l'art.

11 sullo Sportello unico per le attività produttive e per finire il Titolo si chiude con l'art. 12 dal tema Sviluppo sociale. Se siete d'accordo l'avvio dei lavori prevede di procedere in questo modo, il testo lo avevate quindi ho già visto che alcuni Consiglieri hanno proposte di emendamento nonché di riflessione, valutazione e osservazioni sul testo proposto. Oggi per motivi legati anche all'assenza del Sindaco Doria ci limiteremo a recepire tutte le osservazioni, gli uffici sono pronti a ricevere tutte le osservazioni, le proposte o le eventuale proposte di emendamenti rispetto a questo Titolo II per poi andare avanti in maniera più decisionale alla presenza del Sindaco. Quindi comincerei a dare la parola a chi so già ha delle proposte in modo da iniziare o la discussione o la riflessione.

PIGNONE

Grazie, anche alla luce del dibattito che è avvenuto le volte scorse, quello di dare principalmente anche un senso al concetto di Città metropolitana, mi sono permesso grazie alla collaborazione degli uffici di porre delle valutazioni di unitarietà specialmente nella questione legata al ….., trovate nella cartellina dal Titolo II , per cui nella pianificazione strategica, nella pianificazione territoriale ovvero quello di guidare diciamo tutta l'elaborazione attraverso il piano territoriale generale della Città metropolitana per cui tutto quello che ne consegue e si declina deve tenere conto, secondo noi, di questa visione di insieme proprio per dare più forza a una visione organica specialmente quando poi troveremo nella pianificazione urbanistica, Genova andrà entro l'anno, tra l'altro, a dibattere la chiusura del PUC per cui a maggior ragione avere un pensiero organico di Città metropolitana in modo che anche i piani urbanistici comunali possano mantenere un'attenzione particolare ai territori mai come oggi, secondo me, va sensibilizzato un punto che è quello proprio delle nuove esigenze dall' integrazione sociale all'adattamento ai cambiamenti climatici. Ora non sto qua certo ad approfondire, ma credo che quello che è emerso nella discussione anche con gli uffici che poi viene esplicitato in quello che trovate nella cartellina credo che possa valere per lo meno come indicazione forte. Sicuramente potremmo sintetizzare meglio, però come indicazione ponevo questi punti che poi magari con l'elaborazione successiva in modo che siano coerenti alla fine del percorso, si possa trovare coerenza perché magari certi punti

possono essere richiamati nel Titolo I non so bene com'era, però per dare un senso intanto questo è una base di partenza che cita poi tutta la parte legislativa e suddivide l'articolazione del piano territoriale generale nel concetto di Area metropolitana genovese, l'ambito territoriale e gli ambiti distretti e zone attinenti. Io credo che questo sia un primo passaggio coerentemente nel contesto ambientale.

LODI

Grazie, Consigliere Pignone, altri interventi? Sì, abbiamo iniziato non ho precisato, ma possiamo anche procedere in questo modo. Rispetto alla proposta e a quello che ha detto il Consigliere Pignone, noi partiamo dall'art. 7 possiamo procedere al limite per articoli appunto quindi rispetto all'art. 7 sulla pianificazione strategica se ci sono osservazioni, proposte, rispetto alla proposta ANCI e alle successive integrazioni alternative.

ARALDO

Solo una nota metodologica. Evidentemente il lavoro che facciamo di seduta in seduta non è, né cacciato via né sottratto alla Vostra decisione, semplicemente ci siamo dati il metodo di rielaborare di volta in volta i testi, poi di fornire i testi rielaborati sulle indicazioni che da una seduta all'altra sono state portate dai vari Consiglieri, in un unico testo che poi porteremo, in versione semi definitiva, in Consiglio che poi emenderà eventualmente ulteriormente, ma a questo punto è un testo complessivo e poi andrà a votare il testo finale ecco perché tutte le volte non ritorniamo indietro e quindi conviene andare di seguito. Scusate ma ritenevo doveroso chiarire.

REPETTO

Anch'io leggendo questo II Titolo ho fatto valutazioni analoghe. Mentre la volta scorsa ci siamo dati la necessità di massima linearità, semplicità, mi sembrava che la proposta ANCI per il II Titolo fosse effettivamente un po' troppo scarna, vista anche la complessità delle tematiche, e anch'io avevo aggiunto qualcosa dallo Statuto di dalla proposta di Torino, diciamo. La cosa in più, soprattutto gli accenni al coordinamento, la necessità di coordinare, di salvaguardare le varie aree, di dare

giusta rilevanza ad ognuno, l'ho trovata anche a rivederlo, nello Statuto provinciale, perché quello che poi in entrambe le bozze non può esserci, una cosa di cui dobbiamo tenere conto noi, è la specificità del territorio di Genova. Quindi a me saltava all'occhio, per esempio, nell'art. 5 dello Statuto della Provincia, quando si parla della finalità dell'azione provinciale, quindi riguarda proprio il territorio, i punti 3 e 4 di: "*valorizzare le dimensioni marittime e portuali e allo stesso tempo superare gli squilibri tra coste e entroterra*". Questi piani anche dal punto di vista del piano strategico, del piano urbanistico generale, vanno tenuti presente anche poi naturalmente per lo sviluppo sociale; ecco rientra un po' tutto qua. Soprattutto l'idea di aggiungere, appunto, dei dettagli relativi alla specifica realtà di Genova e dell'entroterra. Chiaramente non abbiamo una montagna straordinaria come quella di Torino, Sestriére, la Val di Susa, però sicuramente l'entroterra e la costa, la parte di costa, insomma, vanno tenute in considerazione e in alcuni punti si sente un po' la mancanza di una specifica azione relativa al tentativo di fornire per quanto possibile servizi estesi in tutta l'area, nelle diverse aree. Chiaramente in centro la distribuzione di servizi è molto più capillare, anche molto più economica, gestibile però il preservare anche nelle aree marginali servizi è un tema secondo me della nostra realtà. E quindi volevo che si riflettesse su questo, ora via via che ci sono i punti magari ….. Chiaro che l'art. 8 poi rivisto e corretto con le aggiunte bisogna vederselo un attimo, perché anche secondo me è da ampliare, mi riservo di valutare dopo averlo letto.

LODI dà la parola a Consigliere

LEVAGGI

Con i problemi che abbiamo avuto, purtroppo, non sono riuscito a venire la seconda volta al mio gruppo di lavoro perché avevamo fatto un buon lavoro c'erano Pignone, Oliveri e tutti i funzionari e i dirigenti del settore del gruppo 1. Quanto viene messo qui della pianificazione territoriale artt. 7 e 8, prendiamolo come spunto di riflessione; perché mi ero ripromesso di guardarlo attentamente e di fare una successiva riunione che non c'è stata per gli ovvi motivi, noi comuni alluvionati siamo stati presi da altre necessità ed incombenze e la prossima riunione l'ho

convocata per mercoledì prossimo prima di questo Consiglio, con tutti i funzionari, perché io avevo già analizzato attentamente, quanto fatto dall'Arch. Pasetti e da altri funzionari della Pianificazione. A mio avviso, invece, bisogna renderlo più snello, perché non possiamo mettere dentro lo Statuto: tutto. Questo documento che è stato inserito come articolato dello Statuto va reso più snello; perché c'è una legge Urbanistica in itinere adesso in Regione, l'ho analizzata attentamente anche con i miei funzionari dell'Urbanistica per farmi dare una mano e ci sono alcune dicotomie che vanno sciolte, perché non possiamo tenere responsabilità regionali e responsabilità della Città metropolitana che si sovrappongono, bisogna stare attenti e soprattutto bisogna fare attenzione a non metterle nello Statuto, col rischio di irrigidire lo Statuto … quindi bisogna vedere cosa mettere nello statuto … questo che vedete voi artt. 7 e 8, soprattutto l'art. 8 è uno spunto di riflessione lo valuto io oggi. Lo dobbiamo ancora approfondire come gruppo di lavoro, rimodularlo e portarlo poi in una successiva approvazione; perché sull'Urbanistica bisogna fare molta attenzione con le competenze regionali, non vorremmo creare delle problematiche non tanto perché la competenza regionale in Urbanistica è forte, la nuova Legge regionale dà tantissimi poteri ai Comuni addirittura in tante varianti che adesso i Comuni mandavano in Regione anche varianti senza volumi, fare una variante su un parcheggio andava in Regione, rimarrà totalmente dei Comuni perché poi con il nuovo PTR e la nuova Legge regionale cambierà notevolmente tutto, quindi non vorrei che noi come Città metropolitana dovessimo ulteriormente appesantire tutto questo percorso. Quindi questo è uno spunto di riflessione oggi che viene portato all'attenzione del Consiglio, lo dobbiamo ancora un attimino valutare, integrare, smagrire là dove va fatto anche perché se si mette nello Statuto deve essere fatto con la massima attenzione in quanto è anche uno degli oggetti dell'Osservatorio che ieri abbiamo insediato con la Regione che è una delle competenze territoriali. Quindi considerate questo oggi come uno strumento di lavoro, il Gruppo si riunirà ancora, non basterà una riunione, alcune volte e poi si addiverrà a votare ovviamente a portare una decisione emendabile, sempre perché poi il Consiglio è sovrano in una delle prossime settimane. Quindi questo che è abbastanza complesso è come strumento di lavoro oggi, non prendiamolo come oro colato sono spunti dati dall'Arch. Pasetti e dalla struttura che dobbiamo ancora valutare attentamente.

LODI

Grazie Consigliere Levaggi, Consigliere Gioia.

GIOIA

Parto dall'intervento che avevo fatto la prima volta quando abbiamo iniziato a discutere sul Titolo I, sulla costituzione di quella che era l'importanza che si attribuisce allo Statuto di un Ente. Ed avevo evidenziato il carattere fondamentale dello Statuto in quanto ruolo di carta costituzionale appunto dell'Ente che nascerà. Mi ero soffermato soprattutto proprio partendo da questo principio su alcuni aspetti che doveva caratterizzare lo Statuto e penso che se andiamo ad evidenziare a leggere quelli che sono gli Statuti sia il Comune sia tutti gli altri Enti si basano soprattutto su due aspetti fondamentali la snellezza e la semplificazione. Non si è mai visto Statuti così ingolfati che specificano quelle che sono le competenze dell'Ente che andrà a pianificare quelle che sono le sue funzioni e, intanto, evidenzio un altro aspetto. Il primo che tutti gli Statuti iniziano con il Titolo I che caratterizza e ingloba quelli che sono tutti i principi generali. E quindi nei principi generali sempre snelliti come fosse appunto la carta costituzionale che parla di aspetti macro rispetto a quelle che sono le funzioni perché poi naturalmente oltre lo Statuto nessuno vieta che il Consiglio possa adottare un Regolamento che vada più nello specifico per vedere ulteriori funzionalità e ulteriori adempimenti di cui la Città metropolitana potrà dotarsi e quindi nel Titolo I, negli aspetti generali, quello che io adesso vedo, al di là del fatto che possiamo anche farli aumentare i Titoli quello non è il problema perché nei principi generali, ma quello che noi oggi stiamo studiando e stiamo analizzando partendo dall'intervento del Consigliere Pignone, penso che vadano inseriti in quelli che sono gli aspetti macro dello Statuto e quindi nel Titolo I, nel Titolo II quello non è un problema ma è quello che caratterizza i principi generali. E i principi generali, in quanto tali, se noi andiamo ad analizzare e io mi rifaccio sempre a quello che è lo Statuto che ereditiamo. No perché sono stato in Provincia ma per un semplice fatto: se nel caso in cui non dovessimo portare a termine entro il 31 dicembre la costituzione dello Statuto la Legge, alla quale dobbiamo riferirci, parla molto chiaramente, cioè: il Sindaco della Città metropolitana e il Consiglio

della Città metropolitana assumeranno quello che è lo Statuto dell'Ente che va a sostituire, quindi della Provincia, quindi riguardando un po' quello che era la Provincia di Genova e quello che è lo Statuto a cui faccio maggiormente riferimento anche perché io ho guardato gli altri Statuti per quanto riguarda … non ho mai visto .., lo dicevo prima fuori microfono, leggendo anche un po' anche altri statuti riportare quelle che sono le normative, gli aspetti delle elezioni, ma quando mai si è visto che in uno Statuto ci sono le elezioni quanto numero o come si porta a compimento diciamo alla costituzione di un Consiglio attraverso i principi che ci hanno caratterizzato …. Quindi io prevedo che questi principi che possono essere tutti condivisibili, ma penso che debbano essere semplificati ed inseriti negli aspetti macro che sono dei principi generali. Su quell'altro aspetto che oggi pensavo che entrassimo più nello specifico erano quelli che sono gli Organi che di solito dopo i Principi generali che pensavo si fossero conclusi nella discussione della volta scorsa che abbiamo parlato del Titolo I e nel Titolo I inserivamo, finivamo anche con la situazione che poteva inglobare tutto quello che riguardava i principi generali, oggi mi aspettavo la discussione su quelli che sono gli Organi e quindi il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana. Questo è quanto previsto da qualsiasi tipo di statuto dopo i principi generali, quindi si entra nello specifico, perché un cittadino qualunque che legge uno statuto cerca anche attraverso la sua lettura molto semplice di capire quello che fa, che cosa fa l'Ente quali sono le funzioni che andrà a svolgere e soprattutto chi fa che cosa e il chi fa che cosa è caratterizzato proprio nell'aspetto degli Organi della Città metropolitana che sono appunto come dicevo prima il Sindaco e il Consiglio metropolitani. Quindi devo dire che sono spiazzato e mi sembra che abbiamo fatto un passo indietro perché pensavo che si fosse esaurito l'aspetto del Titolo I che riguarda tutti i Principi generali di quello che è l'Ente che si va a costituire e che oggi si partisse dagli aspetti funzionali dei singoli Organi e quindi parlare del Sindaco, parlare di quello che è il Consiglio metropolitano vedendo poi se c'è la possibilità di creare anche in determinati punti perché se andiamo a vedere poi il Consiglio metropolitano è logico che ci dobbiamo dotare di un Regolamento del Consiglio metropolitano, perché altrimenti la funzionalità dell'Ente se il Consiglio non è caratterizzato da un suo regolamento che lo disciplina si ingolferà nel suo funzionamento. Quindi io devo dire

sono spiazzato su questo fatto qua perché mi sembra di essere tornato indietro alla volta scorsa che abbiamo parlato e pensavo si fosse esaurito il discorso su quelli che erano i Principi macro, ripeto questi principi possono essere riportati un'altra volta e inseriti però sono d'accordo con quello che diceva il Sindaco Levaggi ingolfano rispetto a quello che sono e sono stati i principi generali della vecchia Provincia sono molto semplificati molto snelli molto comprensibili alla prima lettura.

LODI

Grazie alla Consigliera Repetto.

Sicuramente suggerisco, appunto, al Consigliere Repetto magari di prendere parte su questi temi al gruppo di lavoro presieduto dal consigliere Levaggi perché proprio su questi temi ci sarà l'approfondimento delle proposte relative allo Statuto perché mi sembrano tute proposte pertinenti di approfondimento legate anche a quello che diceva lei prima

LEVAGGI

l'altra volta ne ho convocata una in un orario forse alcuni non sono potuti venire, almeno per approfondire alcune di queste questioni e verrò con delle proposte concrete un'ora prima di questa riunione alle due di mercoledì prossimo. Poi, magari l'altra ci organizzeremo, vediamo.

LODI

Grazie consigliere Levaggi. Altri interventi su questi temi? Intanto volevo rispetto alle osservazioni che ha fatto il consigliere Gioia, rispetto anche all'ordine dei lavori, la proposta del sindaco Doria era stata quella di seguire, diciamo, l'organizzazione del documento dell'ANCI che prevede quello che diceva lei al terzo titolo, quindi, diciamo che il discorso degli organi, come diceva lei, di approfondimento sono previsti al titolo III, quindi, probabilmente, l'ordine dei lavori è stato legato alla proposta che aveva fatto il sindaco Doria di seguire i titoli e le presentazioni .

GIOIA

L'ho detto nel mio intervento. Non era il problema se sdoppiavamo il primo titolo e, quindi, ne aggiungevamo un altro. Facevo riferimento al fatto che, pensavo, che la volta scorsa avessimo concluso nel titolo I e, quindi, i "Principi generali" che erano i principi macro della competenza della cosa. Se poi invece mi dite che la volta scorsa siamo rimasti sospesi, quindi, non c'erano tutti i principi generali. Non avevamo chiuso li il discorso, allora ho capito male io e, quindi, il mio intervento lo faccio fine a me stesso. Ma perché sono stato molto attento l'altra volta, mi ricordo bene che noi avevamo chiuso tutta la discussione completando i principi generali. Eravamo soltanto sulla parte della situazione delle aree omogenee che il sindaco si era preso l'impegno per cercare di aggiornarsi su quel punto lì. Quindi, per quanto mi riguarda, i principi generali erano finiti. Oggi, nel momento, ma non sto dicendo che non sono pertinenti alla discussione, certo che sono pertinenti alla discussione, ma ci riportano un'altra volta nella situazione precedente. Anche perché i principi generali, e questi sono principi generali non possono andare in una situazione diversa che non siano i principi generali. Io penso che debbano essere inseriti in due righe, in tre righe. Il problema del lavoro come diceva la consigliera se noi andiamo a leggere quello che era il vecchio statuto da cui, naturalmente, io faccio spesso e volentieri riferimento le finalità dell'azione che faceva appunto la Provincia, parlava di tutte queste, ma la capacità di uno statuto e, quindi, come carta costituente, è quello di dire in due, tre righe, mettere quello che poi è la situazione generale di quello che è il principio. In questa prospettiva, parto da una delle finalità, la Provincia a quell'epoca dice "promuove il lavoro , favorisce lo sviluppo produttivo nelle forme e nei modi compatibili con le esigenze e la tutela del patrimonio ambientale". In due righe ha detto tutto. Quella è la strada che dobbiamo perseguire. Se andiamo a perseguire, onestamente se qualcuno vuole seguire Torino e Cagliari, faccia pure, a me non interessa proprio seguire Torino e Cagliari personalmente. Personalmente l'errore lo voglio fare io cercando di ragionare per quella che è la mia competenza che ho avuto nelle istituzioni. Penso che ci sono altri autorevoli colleghi che hanno competenze ulteriori e, quindi, penso con il nostro

lavoro reciproco possiamo arrivare a una situazione che ci può dare si la possibilità di vedere, ma io a naso e guardando quello che hanno già fatto Torino e Cagliari dico che hanno fatto non degli statuti, hanno fatto dei quattro codici, non hanno fatto uno statuto semplice. Perché soltanto una fotocopia non può essere uno statuto questo qui. Questo qua non può assolutamente essere uno statuto. Per quanto possa essere semplificato. La semplificazione è quello che da la capacità, poi all'interno di questa semplificazione la capacità dell'ente di potersi muovere. La sussidiarietà entra nel principio generale nel momento in cui si dice che l'ente riconosce secondo appunto il principio della sussidiarietà è finito, non è che ogni volta che andiamo a parlare di lavoro riconduciamo a quello che diceva la consigliera giustamente dei motivi della sussidiarietà. Se inserito nel principio generale è quello. Basta non è più volte che dobbiamo ripetere sempre la stessa cosa perché il principio generale è quello li è finito qui.

REPETTO

Non riesco a capire una cosa. Tu vorresti dire che bisognerebbe togliere il titolo II?

GIOIA

Non è il problema se lo mettiamo al Titolo I o al Titolo II. Sto dicendo che quello che stiamo discutendo rientra in quelli che sono i principi generali e, quindi, macro che come si apre uno statuto devono rientrare i quella parte li. Poi se nei principi generali lo vogliamo sdoppiare in due titoli o in tre titoli o in quattro titoli non è quello il problema. Il problema è che questi principi generali li tengo molto ingolfati rispetto a quello che deve essere uno statuto che con due parole, tre parole devono dire per esempio il principio di sussidiarietà è il principio sul quale naturalmente lavora la Provincia e non solo quello e poi non deve più ripeterlo. Questo è un mio pensiero.

REPETTO

No, perché dato che gli argomenti sono diversi nel titolo I e nel titolo II non riuscivo a capire io scusate se stava chiedendo di cancellare il titolo II o seppure di inserirlo nel titolo I perché si parla di ruolo e funzioni della città metropolitana poi dire se farlo breve, veloce in due righe o farlo più approfondito è questo che non riesco a capire. Pianificazione strategica territoriale

GIOIA

Vanno nella parte dei principi generali, punto. La discussione l'altra volta l'avevamo finita.

REPETTO

No, eravamo arrivati all'articolo precedente, al 6, quindi questi non li avevamo ancora trattati.

GIOIA

Ma il 6 di cosa? In base a cosa?

REPETTO

Ma in base alla bozza ANCI e alla bozza dello statuto, cioè secondo te su questo non bisognerebbe discutere?

GIOIA

SI, no certo

LODI

Però chiederei di non fare cioè

REPETTO

Sul fatto di capire meglio visto che si parla di altri argomenti, rispetto a quelli che abbiamo trattato la volta scorsa, se la posizione era stralciarli oppure inserirli nel titolo I.

GIOIA

Ho detto che legittimamente questi sono principi che rientrano in un aspetto che sono molto ingolfanti rispetto a quella che è la situazione. Ritengo che nella situazione generale che abbiamo avviato l'altra volta si era terminata la situazione dei principi generali. Oggi riportando un'altra volta la discussione su questa cosa qua non ho detto che dobbiamo cancellarla ho detto abbiamo riaperto un'altra volta la discussione ora se sul titolo I o sul titolo II non mi interessa, non è quello il problema, ma stiamo ritornando un'altra volta nell'aspetto principale di quando si inizia uno statuto che sono i principi generali. Stiamo parlando dei principi generali, non stiamo parlando degli organi della città metropolitana. Le funzioni rientrano in quella che è la programmazione, la pianificazione rientrano in quello che è l'aspetto di un ente che entra nel principio generale che viene messo di solito nel titolo I. Adesso non è il problema nel titolo I o nel titolo II. Il problema è che io pensavo, ma penso che anche gli altri consideravano questo . Finita la discussione l'unica cosa che avevamo lasciato sospeso era la parte delle aree omogenee sulla quali il sindaco si era riservato di amplificare naturalmente la discussione su quella parte lì. Quindi, avendolo già finito l'altra volta il titolo I perché il titolo I di solito se andiamo a leggere gli statuti finiscono i principi generali e poi iniziano quelli che sono gli organismi che costituiscono l'ente, io pensavo che questa parte qua non fosse più oggetto di discussione.

LODI

Grazie consigliere GIOIA. Altri interventi?

Consigliere Salemi

SALEMI

Scusatemi, io non ero presente la seduta precedente. E questo pensavo fosse una cosa che mi invalidava, diciamo così, invece forse mi aiuta o può aiutare anche gli altri perché onestamente ho capito poco del discorso. E ci poteva stare se c'era già un articolato descritto. Mi sembra di capire, però vorrei essere tranquillamente corretto, se ho capito male. Se parliamo oggi di titolo II vuol dire che nella riunione abbiamo già stabilito, così avevo almeno interpretato, 6 articoli del titolo I erano già dati per fatti. Perché noi ci dobbiamo dare immagino "una questione tempo". Avremo quattro o cinque sedute da qua a fine anno, un gruppo di lavoro che ci aiuta, fortunatamente, a risolvere, quindi, a non vederle qua in questa sede, ma a vederle prima e va benissimo, per quello che almeno è il mio parere la proposta del sindaco Levaggi di farla poco prima della seduta, quindi un'analisi dei temi che questo ci consente di snellire poi la seduta del consiglio stesso e andare alla fine in decisione e decidere che cosa? Decidere cosa va scritto. Nel decidere cosa va scritto abbiamo scelto, così mi era sembrato di capire, la strada di un qualcosa che è già scritto e che possiamo correggere, integrandolo. Ecco io qua ho trovato, onestamente, un po' di difficoltà perché da un lato c'è la parte, se ho capito bene, della proposta ANCI e quella di Torino che è già scritta, mentre questa è una specie di scheletro qua c'è pure la carne, diciamo così, no? Che se non ci sta bene cominciamo a dire: "Beh! Sull'articolo 7 pianificazione strategica è già intervenuto il sindaco Levaggi e se ho capito bene lo spostiamo alla prossima settimana. L'unica mia preoccupazione è che, spostando questa parte l'art. 7 e 8 che sostanzialmente tutta la parte che parla, quindi fino ad arrivare, noi spostiamo Anche per capire di che cosa ci dovremmo occupare oggi. No io stavo cercando di capire di che cosa ci occupiamo oggi, parliamo di sviluppo economico, ecco. E allora, direi, se siamo d'accordo, cominciamo a dire l'articolo, così come previsto 7, 8 e 9 lo vediamo, se è possibile, il prossimo consiglio e oggi ci confrontiamo sull'art. 10, 11. Possiamo arrivare, quantomeno a concludere il Titolo II. Quindi io dico, alla fine, partendo da una base di ignoranza, perché ignoravo esattamente a che punto eravamo, mi sento di fare questa proposta. Scontatamente, se siamo tutti d'accordo, mi riservo di leggere i primi sei perché purtroppo non ho avuto la possibilità di leggerli, ma se facciamo un veloce giro e siamo d'accordo, gli articoli sono quelli che parlano di sussidiarietà, di pari opportunità, di sistema e gonfalone, di territorio e sede. Se c'è

qualcosa che riguarda il territorio e sede art. 2 che ancora non ci convince piuttosto in questa sede, adesso ci confrontiamo sull'art. 2 perché altrimenti ho paura che ci perderemo in discussioni che saranno rivestite di molta teoria, di molti principi ecc., ma passi in avanti non ne facciamo.

Personalmente continuo a pensare che l'obiettivo noi lo dobbiamo traguardare, ma lo dobbiamo fare per il bene che dobbiamo volere alla metropolitana stessa, dobbiamo dare uno statuto che sia snello e vi trovate sicuramente d'accordo, ma che sia nello stesso tempo diverso da quella che era la provincia prima, perché insomma noi andiamo su qualcosa da innovare. Quindi, sostanzialmente, io proponevo articolo per articolo fino al 6 se ci siamo li diamo per fatti , 7, 8 e 9 rinviamo la discussione al lavoro del gruppo già convocato per mercoledì alle 14,00 e, adesso, immediatamente, ci dedichiamo all'art. 10, 11 e 12 per chiudere quantomeno il titolo II.

LODI

Grazie consigliere Salemi, in effetti l'ordine del giorno dei lavori prevedeva l'analisi fino all'articolo 12. Sui primi 6 articoli come diceva appunto gli uffici stanno raccogliendo tutte le osservazioni fatte anche nella seduta precedente. Quindi oggi venivano raccolte le osservazioni dal 6 al 12 articoli d i riferimento, poi è chiaro che le integrazioni che sono state date sia dal consigliere Pignone che dalla consigliera Repetto e altri consiglieri facendo riferimento anche a Torino e allo Statuto della Provincia dando ulteriori stimoli. Poi è chiaro che andremo avanti sulla discussione poi come diceva il Dr. Araldo alla fine gli uffici presenteranno un documento in cui ci sarà traccia di tutta la riflessione fatta sicuramente con l'integrazione e il contributo dei gruppi , soprattutto del gruppo di cui si faceva prima menzione. Quindi, direi che quello che lei dice è quello che è stato proposto all'ordine del giorno dal sindaco Doria nella disposizione di questa seduta. Quindi di chiudere e di arrivare all'articolo 12.

SALEMI (INIZIO FRASE FUORI MICROFONO)

Diamo per finito un articolo. Poi non so se il Dr. Araldo prevede l'approvazione del singolo articolo. No? complessivamente. Quindi, quando finiamo una discussione su un articolo, però ci vuole la parola o diamo per approvato. Beh andiamo avanti perché tutti oltre i concetti e i singoli termini li abbiamo messi al posto giusto e li condividiamo.

ARALDO

Siccome il lavoro è stato organizzato, diciamo, in progress anche per cercare di contingentare i tempi, quello che immaginiamo è sicuramente questo: usciti da quest'aula con dei punti fermi poi noi, con i limiti che abbiamo, cercheremo di fare un testo compattato e, immagino che almeno ci saranno due sedute. Una seduta in cui viene esaminato l'intero testo e sono ancora ammissibili degli emendamenti o delle correzioni perché magari noi banalmente non abbiamo sintetizzato esattamente le posizioni del consiglio e poi ci sarà una votazione finale sull'articolato complessivo che, ricordo a tutti voi , poi va mandato dall'assemblea dei 67 che con una maggioranza qualificata lo deve approvare. Perché solo in quel caso possiamo darlo per approvato perché il lavoro di questo consiglio è quello di produrre un documento condiviso con una maggioranza, ma che poi va al vaglio di una maggioranza qualificata alla conferenza.

LODI

Consigliere Olcese

OLCESE

Mi chiedevo se era possibile dal punto di vista procedurale congelare diciamo le osservazione che vengono fatte in questa seduta e riportarle come verbale della seduta precedente nella successiva seduta di consiglio nel senso che onde evitare dover tornare poi, capiscono che dal punto di vista degli uffici sia abbastanza complicato lo so però mi chiedevo se era possibile, in esito alla discussione di

stasera su questi punti alla prossima seduta del consiglio ci fosse un consolidato perché se non si può fare c'è il rischio di ritornare indietro in maniera abbastanza continua, se l'osservazione che ha fatto prima il consigliere Gioia che sicuramente è l'interpretazione di quello che era l'esito della seduta precedente fosse in qualche maniera riportata oggi avremmo cinque minuti per validare se quello che era stato detto nella seduta precedente è diciamo allineato con quello che ci siamo detti ma non nella puntualità del singolo termine comunque di dare per consolidato l'esito della seduta precedente non so se mi sono spiegato o se sono particolarmente - altro consigliere fuori microfono - .. no votare, visto e considerato che è un lavoro che è working progress come diceva il consigliere che mi ha preceduto almeno essere abbastanza certi che stiamo andando avanti su un terreno in qualche maniera condiviso perché poi quando andiamo ad dover validare tutto l' articolato complessivo "ai voglia" nel senso che possiamo anche ragionare sul fatto che ogni due sedute avere i precedenti argomenti , capisco il carico del lavoro degli uffici però aiuterebbe anche i consigliere a dare per consolidato un percorso lasciando dei gap da colmare possiamo anche decidere, sappiamo che al Titolo I abbiamo questo gap, e poi ci torneremo.

Brusio fuori microfono

ARALDO

Per rispondere al consigliere Olcese, non è un problema di lavoro o no, si tratta esclusivamente di una cosa se usciamo di qua anche noi con le idee chiare di quello che ci state dicendo la sintesi magari con qualche buco riusciamo a farla non è un problema lo abbiamo fatto la volta scorsa semplicemente abbiamo trattenuto il testo non per mancanza di trasparenza ma perché avevamo avuto l'indicazione diversa che era quella di portare il testo definitivo se ritenente noi di volta in volta certamente che possiamo portare il sunto dei dati assodati in questa seduta fosse anche non nella stesura assolutamente corretta dal punto di vista lessicale ma dal punto di vista contenutistico questo non è un problema, il problema è che non vorrei fare delle approvazioni formali a pezzi perché altrimenti diventa difficile poi

avere una coerenza complessiva del documento nulla toglie che mentre tocchi un argomento successivo non ti tocchi ritornare indietro, sapete che la tecnica normativa alle volte ha questo tipo di problema di coordinamento che già il nostro legislatore non pratica non vorrei ripetere lo stesso errore comunque siamo in grado di farlo questo sui punti che sono ineludibilmente assodati ovviamente.

OLCESE

Non volevo in qualche modo introdurre diciamo argomentazioni che feriscano alle segrete cose no e nemmeno votare pedestremente così siamo sicuri che sia consolidata ma tutti quanti proprio sulla scorta dell'osservazione che faceva lei che a volte con il bilancino si può decidere di spostare l'argomento da un settore all'altro del documento ci eviterebbe non sarà proprio il prodotto finito ma il semilavorato che l'abbiamo, credo che fosse in questo, per facilitarci.

LEVAGGI

Molto brevemente io voglio dire per chiarirci sul tipo di lavoro una volta che ci siamo dati i principi generali come diceva Gioia che lo statuto deve essere un macrosistema senza scendere nei dettagli perché ingessa le attività delle istituzioni perchè poi tutto il resto viene dopo per quello che chiedevo che la parte urbanistica venga approvata tutta insieme perché se vado a leggere per esempio i regolamenti edilizi mi va bene le due formulazioni "la città metropolitana persegue la migliore armonizzazione delle normative edilizie locali, anche tendendo alla realizzazione di un regolamento edilizio unico per l'intera area metropolitana o in ambiti omogenei" andrebbe benissimo se dovessimo oggi votare; mentre sono d'accordo con l'Articolo 10 sviluppo economico e attività produttive tenuto conto il principio di che cos'è lo statuto perché da questo dobbiamo partire di un ente che nasce nuovo complesso mentre invece oggi combinazione non c'è Vassallo è inutile approfondire lo sportello unico delle autorità produttive non mi andrei a Fasciare su questi contenuti che la città metropolitana che gestisce organizza direttamente

messi sullo statuto mentre invece l'articolo 10 sullo sviluppo economico è una cosa da statuto

Dateci questi principi generali poi si discute nelle commissioni si arriva qua preparati e poi alla fine si fa una votazione unica fuor di dubbio questo non ci piove ha ragione Gioia siccome abbiamo deciso di fare una votazione unica poi quello che si è già deciso non ci ritorniamo più si può cambiare una virgola, si può cambiare qualcosa a livello di principio generale però una volta che ci siamo tutti dal sindaco a tutti gli altri poi quando la seduta plenaria è completa poi votiamo e non se ne parla più anche perché poi dobbiamo arrivarci comunque a dicembre.

GIOIA

E' vero che avrete sicuramente la capacità di fare sintesi rispetto a quelli che sono i dibattici su quello che ognuno di noi interviene per prendere spunto per poi elaborare un testo perché alla fine visto che comunque non stiamo snellendo anzi stiamo aggiungendo dei Titoli invece di finirne con 4 titoli probabilmente ne arriveremo ad averne 10

Titolo per Titolo quando l'abbiamo chiuso i consiglieri siano a disposizione del testo ma non per andarlo a votare interessa anche per non essere ridondanti quando si va ad intervenire su degli articoli che spesso sappiamo benissimo richiamano il ruolo e funzione lo richiama rispetto a quello che è l'organo perché quando andiamo a parlare del sindaco e diciamo cosa fa e chi e naturalmente può richiamare determinate situazioni ..

Io penso che normalmente finito il titolo I …. Penso anche che dobbiamo darci un metodo nel senso che ogni consigliere nel momento in cui finisce la discussione può elaborare e dare delle proposte perché poi quelle proposte potranno diventare poi il testo unico

Nel momento in cui voi ci presenterete il titolo I così come è stato presentato con gli interventi dei vari consiglieri che avranno steso il proprio titolo I diciamo poi

questo naturalmente dovrà essere messo a confronto perché poi li ci sarà la discussione generale dove l'organismo approverà il Titolo I

Occorre naturalmente mettere i tasselli perché poi arriviamo che alla fine non sappiamo intanto dovremo sapere subito

Quanti titoli vogliamo farlo di questo Statuto perché almeno capiamo perché non abbiamo un anno di tempo e possiamo discutere quanto vogliamo, se voi mi dite …io penso che uno statuto vedendo anche com'era quello di prima 4 al massimo 5 sono i titoli per cui si possono riportare detti i principi generali mi sembra già che andiamo a ridondare sul fatto che stiamo ingolfando su quello che abbiamo aggiunto un altro titolo se andiamo avanti probabilmente andremo con 7 o 8 titoli ora se ogni titolo è una commissione facciamo i conti non arriviamo al 31 12 che abbiamo tutto, quindi penso che dovremo cercare di darci una tempistica rispetto al fatto che poi dovremo elaborare ognuno portare le proprie istanze ma non penso che qui stiamo a discutere sulla virgola siamo 18 di noi stiamo navigando tutti nella stessa direzione ma almeno darci un termine così che il tutto possa essere mandato alla Conferenza metropolitana

OLIVERI

Sul piano metodologico io ribadisco che rimarrei ai principi fondamentali quindi uno statuto con dei contenuti essenziali abbiamo la legge 56 che da delle indicazioni molto precise oltretutto ho visto che ad esempio la bozza di statuto di Torino mi pare che segua abbastanza salvo poi addentrarsi su certi argomenti in modo più specifico segua questa impostazione, quindi seguire l'impostazione della legge e poi evidenziare laddove è possibile personalizzare lasciatemi passare questo termine lo statuto si identificano dei contenuti mi riferiscono per esempio non per tornare indietro ma per fare un esempio al tema delle zone omogenee è una possibilità che la legge ti da però non è che tu sei obbligato

Qui abbiamo fatto una discussione mi pare che tutti fossimo abbastanza d'accordo sulla utilità di inserirlo è chiaro che allora se noi vogliamo che la caratterizzazione

l'organizzazione della Città metropolitana faccia perno su questo tipo di strumenti lo inseriamo e poi daremo seguito con altri strumenti più appropriati nei temi di dettaglio

Però per quando riguarda diciamo l'impianto io sarei anche perché Siamo in una situazione tale per cui davvero non sappiamo che cosa succederà il 1 gennaio 2015 quindi è inutile che stiamo li, essenzialità, essenzialità laddove ci sono dei punti in cui si può esprimere una specificità perché

La legge ce lo consente ci da un'alternativa vediamo se utilizzarla o meno ma ad esempio concordo con Levaggi

Un articolo sullo sportello unico sulle attività produttive che addirittura entra nel merito nella organizzazione nella gestione … siamo completamente fuori strada ..

Restiamo sul percorso che ci da la legge essenzialità io faccio questa proposta

LODI

Grazie consigliere Oliveri, altri interventi ….

Quindi procederei agli altri articoli, perché eravamo arrivati appunto avete parlato tutti, avevamo iniziato con un articolo alla volta poi altri hanno affrontato anche altri articoli quindi li diamo per letti e affrontati tutti? Quindi si accolgono delle perplessità sul 12 e soprattutto sull'11 sullo sportello per le attività produttive (brusio) ok

Mi pareva di aver raccolto una perplessità rispetto all'articolo 11, rispetto allo sportello, perché non si riteneva all'interno delle finalità più generiche quindi

Se diamo per letti con le osservazioni fatte dagli uffici direi che

Consigliere Oliveri

OLIVERI

…… Regolamenti edilizi il principio sta bene diamogli un titolo diverso che regolamenti edilizia mi sembra un po' …..

ARALDO

Per fare un minimo di sintesi – altrimenti il lavoro diventa complicato - ho preso atto delle considerazioni che sono state fatte in precedenza sia dal consigliere Gioia che dalla Consigliera Repetto condivido anch'io dal punto di vista meramente tecnico che nello statuto l'attività dello Sportello unico non esiste proprio andarla a inserire quindi L'11 lo casserei e lo darei come cassato come volontà di questa amministrazione;

Il 9 non è un articolo che deve vivere per conto proprio può essere inserito all'interno della pianificazione dell'articolo 8 probabilmente contraendolo;

Il 10 questa è una valutazione politica vostra dal punti di vista tecnico secondo me ci può stare come no; francamente il 10 come suggeriscono, è da inserire nelle finalità che nelle funzioni

Ma guardate il problema qui è uno solo se mi consentite tanto per dare solo un contributo lo schema di questo statuto è stato elaborato a livello Anci so anche il nome e cognome da chi è il prof. Pizzetti Un emerito costituzionalista il problema che ha sdoppiato la prima parte deriva da un fatto in linea dottrinale Si è sempre detto una cosa la declinazione dell'ampiezza dei poteri contenuti nelle funzioni delle province/delle città metropolitane va declinato a livello statutario ma in realtà non va declinato a livello statutario necessariamente nessuno ci vieta di metterci l'intero fatto salvo che dobbiamo fare due considerazioni; una che la particolarità di ciascuna regione fa si che nella declinazione di questa funzione

Non si possono non tenere conto dei rapporti con la Regione e quindi non si possono non tenere conto che se si riprendono o non si riprendono certe cose non fanno più parte della nostra attività;

L'altra è che abbiamo avete l'opportunità di ampliare alcune parti di queste funzioni specificandole partitamente cioè quando parlate di servizi pubblici locali e parliamo di sviluppo delle reti il fare dei ragionamenti sulla banda larga piuttosto che sul fatto che l'accesso a internet per esempio sia un diritto riconosciuto a tutti a che vedere con una Volontà politica e Statutaria dove si può intervenire da questo punto di vista e il rischio è quello di infarcire di troppe cose questa porzione e quindi di fare una roba che è inutile anche perché non sarà bello dal punto di vista estetico perché così la Costituzione non fa ma uno statuto lo può fare ma banalmente se stabilisce un principio e poi si dice che si declinerà in sede di regolamento che sarà poi dato a, è un discorso che abbiamo fatto la volta scorsa sul quale abbiamo ragionato anche nella sede successiva all'elaborazione del consiglio per le zone omogenee Una volta che si è detto che le zone omogenee le vogliamo nulla toglie che possiamo poi dire che però le modalità con cui vengono individuate e con cui vengono gestite queste zone sono tutt'altra cosa

Perché per me una zona omogenea può essere una zona di 3 comuni oppure di 100.000 abitanti per voi può essere un'altra cosa ma quello ve lo auto determinerete in una sede che è diversa. Io questo contributo per dire il perché ci siamo messi.

E chiudo condividendo anche un'altra cosa È evidente non pensiamo di scrivere più di 35/40 articoli racchiusi in 4/ Titoli dobbiamo fare 25 pagine non dobbiamo farne tante Il problema è che dobbiamo chiarire un minimo di margine

in realtà quella non è una bozza su cui stanno lavorando adesso è ancora modificata è una bozza risalente a settembre ma Sono andati molto ingrossando una struttura forse piuttosto asciutta per certi versi bisogna trovare la mediazione.

Banalmente torno ad una considerazione lo sportello unico delle attività produttive è una roba che non esiste dentro uno statuto.

GIOIA

Una proposta volevo fare rispetto al suo intervento, l'articolo 6 bis, l'articolo 7, l'articolo 8 e 8 bis, il 9 non penso che i regolamenti edilizi sia qualcosa attinente da inserire negli statuti, sviluppo economico e attività produttiva sportello unico assolutamente pure e articolo 12 sviluppo sociale potremo fare una cosa per andare in contro a quelle che sono ..

Facciamo due articoli e li distinguiamo in finalità e principi di azione e li andiamo ad inserire dopo l'articolo 4 sussidiarietà così chiudiamo penso il Tiolo I in modo tale che facciamo i principi generali conglobando quella che è la finalità e quelli che sono i principi di azione in situazioni generali come macro da parte del … invece di fare il Titolo I e Titolo II questi 4 o 5 articoli che sono stati oggi discussi che sono stati esplicitati dai consiglieri che mi hanno preceduto Possiamo racchiuderli visto che alcuni sono più attinenti alle finali di quella che sarà la città metropolitana altri rientrano in quelli che sono i principi di azione generali che si vuole porre la città metropolitana li possiamo racchiudere come due articoli e li Possiamo inserire dopo l'articolo 4 facendoli inserire dopo la sussidiarietà facendoli diventare l'articolo 5 e l'articolo 6 poi c'è la pari opportunità e articolo 6 rapporti internazionali si chiude il Titolo I che racchiude tutti i Principi generali dalle finalità ai principi dell'ente poi passeremo al secondo Titolo che potrebbe essere quello degli Organi e la specificità degli organi dopo di che possiamo chiudere anche con tre Titoli e semplifichiamo in una maniera più corretta e soprattutto più lineare rispetto a chi va a leggere uno statuto. Sono stato chiaro

ARALDO

E' stato chiaro ma dissento solo su una cosa se vogliamo ragionare comunque anche in maniera sintetica di funzioni il lavoro lo possiamo fare CHE SUGGERISCE LEI LO POSSIAMO FARE per porzioni di articoli che ha menzionato ma per esempio la pianificazione strategica non mi sta in un principio generale mi sta di sotto, deve stare in mezzo alle funzioni io al di là degli argomenti topografici noi cerchiamo di mettere in ordine gli articoli In maniera che siano coerenti l'uno con l'altro poi li sistemiamo dal punto di vista ripeto topografico con i Titoli in maniera che ritenete

migliore però una cosa va fatta vanno distinti e non confusi come qui in parte sono confusi i principi con le funzioni se mentre decliniamo una funzione enunciamo un principio dobbiamo staccarlo e portarlo di sopra ma non possiamo fare l'inverso quindi prendo per buono facendo questa considerazione

LODI

Altri interventi ….. Se è terminata la discussione tornerei all'argomento dell'ordine del giorno e chiederei al consigliere di leggere il testo dell'Ordine del giorno proposto.

OLIVERI

Dà lettura dell'ordine del giorno presentato

Questo ovviamente ai parlamenti liguri, al Presidente del Consiglio ai Capigruppo Camera e Senato ecc.

ARALDO

Se quindi lo condividete noi riceviamo questo tipo di indicazioni e formalmente se lo riterranno ma presumo di si Il Commissario si farà interprete di una richiesta dei Consiglieri della Città Metropolitana e Il Sindaco metropolitano per parte propria dirà sentito il Consiglio deciderà la forma che riterrà più opportuna di partecipazione o di sottoscrizione o di autonomo invio di questo documento lo sentiremo e li riferiremo.

Per quello riguarda Fossati mi pare che non ci siamo problemi sul fatto che Fossati .. che peraltro da parte sua si è fatto interprete in più riprese questo è un elemento ulteriore ma lo accusiamo come un dato informalmente proposto dai Consiglieri

nella loro unitarietà ma non come atto formate di questo Consiglio perché altrimenti non saremmo legittimati a proporre per questo che non ve lo faccio votare solo presidente se ritiene di sentire il parere degli altri Consiglieri di intervenire sull'argomento se lo sottoscrivete io lo ricevo e lo consegno sia al Presidente che al Sindaco.

Mi pare che la sottoscrizione sia la cosa migliore così evitiamo di procedere ad una votazione che non è prevista tra le nostre ancora facoltà quindi se non ci sono altri interventi chiudiamo la seduta vi auguro una bella sera.

Prego

Scusate io tra le varie ed eventuali

Mi è consentito avere un rapporto

ARALDO

Ne ho già parlato con il sindaco giorni fa. Entro lunedì o martedì con gli uffici vedo i dati per quello che riguarda le attività provinciali, quindi, viabilità e edilizia scolastica sostanzialmente. Rispetto a queste cose mi faccio carico di farvi avere un aggiornamento, così come feci nella seduta di insediamento rispetto agli interventi che siamo riusciti a cantierare e che abbiamo fatto e quelli che si sono aggiunti nella seconda puntata di disagi e delle ulteriori necessità di finanziamenti che abbiamo. Insomma da questo punto di vista la recepisco, l'avevo già preconizzata a maggior ragione me ne faccio carico.

BUSCAGLIA

Propongo, non so se è possibile, avere il servizio di Wi-Fi in questa sala, non solo per noi anche per il pubblico oggi, con tutto il rispetto per il pubblico e la stampa, in questo caso però anche alla stampa probabilmente può essere utile il servizio Wi-Fi, sempre che non abbia costi.

ARALDO

Il servizio per due anni di inattività lo abbiamo dismesso. Vediamo coi tempi possibili di farlo riattivare perché non credo che sia un problema soverchio è solo il disuso a questo fine che ha fatto si che non ci fosse.

LODI

Bene buona serata a tutti.